

Dalla Calabria con 500g. di eroina

Dalla «Peugeot» che andava a cocaina, alla «BMW» che bruciava eroina. Si tratta, di forzature, di esagerazioni - è chiaro - ma ciò rappresenta l'ennesima testimonianza del fatto che i clan, i trafficanti di droga, i trafficanti di morte, stanno ingegnandosi in ogni maniera per portare a compimento le loro missioni e i loro affari.

E di appena un paio di settimane fa il ritrovamento, da parte di personale della sezione «Antidroga» della squadra mobile, di un carico di seicento grammi di cocaina nascosta nel serbatoio di una «Peugeot» guidata da uno slavo, con targa tedesca e proveniente dall'Olanda.

Ebbene, lo stratagemma deve essere più che collaudato visto che, con lo stessa metodo, il trentanovenne catanese Salvatore Marino (detto «Turi costisicchi»), abitante a San Giovanni Galermo in via Gualandi, ha cercato di trasportare dalla Calabria fino in Sicilia mezzo chilogrammo di eroina.

Solo che, alla luce di quel rinvenimento di droga, ormai alla squadra mobile stanno con gli occhi spalancati. Un minimo di meticolosità in più e il carico è stato intercettato.

Alla Mobile riferiscono che da tempo sapevano che il Marino aveva avviato questa attività, approvvigionandosi in Calabria e trasportando la droga con una «Bmw».

I poliziotti, anzi, avevano appreso che l'uomo era solito recarsi nella predetta regione anche più volte nel corso della settimana, cosicché, al fine di stroncare il traffico fiorente, decidevano di eseguire dei servizi di appostamento e pedinamento, al fine di bloccare il Marino di ritorno dalla, Calabria.

Così è stato. Il Marino è stato intercettato mentre a bordo della fatidica Bmw, faceva rientro in via Fratelli Gualandi

Immediatamente veniva condotto in questura e con lui l'autovettura che, sottoposta a perquisizione, veniva trovata apparentemente pulita.

Essendo quasi certi che il mezzo trasportasse droga, però, gli agenti decidevano di verificare anche le parti interne del mezzo, con l'ausilio di un cane antidroga della Guardia di finanza.

Centro! perché il cane «Lager» fiutava lo stupefacente, nascosto sotto il sedile posteriore.

Per essere più precisi, visto che il sedile era già stato rimosso, la droga non era sotto il sedile, bensì in uno dei serbatoi per il carburante di cui è dotata l'autovettura.

Rimosso, dopo non poche difficoltà, il coperchio che sigillava il serbatoio, all'interno veniva rinvenuto un panetto contenente mezzo chilogrammo di eroina del tipo "brown sugar".

Il Marino, a quel punto, veniva immediatamente dichiarato in stato di arresto e condotto nella casa circondariale di piazza Lanza. Il personale della Mobile sottolinea che il sistema di occultamento della droga era alquanto ingegnoso, poiché era stato interrotto il flusso di carburante da un serbatoio all'altro, cosicché quello in cui era stato ritrovato lo stupefacente era perfettamente asciutto ed idoneo al trasporto con basso rischio.

Era da parecchio tempo, riferiscono all'«Antidroga», che non veniva ritrovata eroina del tipo "brown sugar" in città. Gli ultimi sequestri, sporadici, sono stati di eroina cosiddetta sintetica" prodotta in Campania.

E' stimabile che la "brown sugar" sequestrata al Marino una volta immessa sul mercato e tagliata per almeno tre volte, avrebbe reso circa 50.000 euro.

Concetto Mannisi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS